

(a) S. Antoninus P. 3.
Tit. 22.

che i Benefizj Ecclesiastici, se pure è vero ciò, che narrano alcuni. Racconta il vivente allora Santo Antonino (a), ch'egli prima di morire consigliasse *Ferdinando* suo Figliuolo a tenere un governo opposto al suo, cioè a levar tutti i Dazj ed aggravj da lui aggiunti a gli antichi, e che onorasse più i Regnicoli, e gl' Italiani, che gli Aragonesi e Catalani; e che in fine mantenesse la pace da lui fatta col Papa, e coll' altre Potenze. Perchè era privo di Figliuoli legittimi, lasciò il Regno di Napoli, come sua conquista, a *Don Ferdinando*, o sia *Ferrante*, suo Figliuolo spurio, ma legittimato da i Papi. Gli altri suoi Regni di Sicilia, Aragona, e Valenza, secondo la disposizione di *Ferdinando* suo Padre, a *Giovanni Re* di Navarra, suo Fratello. Per la morte di lui, e per la successione del Re *Ferdinando*, niun movimento, niuna novità seguì nel Regno di Napoli. Ne avvenne bensì in Roma. *Papa Callisto III.* nel cui animo si crede, che allignasse un vecchio odio contra d' *Alfonso*, benchè nato egli fosse in Valenza Città d'esso Re, ma che in vita di lui non osò di prorompere in forma pubblica, si dichiarò tosto contrario a *Ferdinando*, con pretendere devoluto quel Regno alla Santa Sede, e con vietare a *Ferdinando* il prendere titolo di Re. Cominciò in oltre a muovere Cielo e Terra, e a tener pratiche nel Regno, e co' Principi d' Italia per fargli guerra. Specialmente di larghe offerte inviò a *Francesco Sforza* Duca di Milano per averlo dalla sua, ma ritrovollo tutto favorevole a *Ferdinando*. E qui combattono gli Scrittori secondo le loro parzialità, cercando alcuni di giustificare e far comparire buon zelo la risoluzione di *Callisto* in voler suscitare nuove guerre in Italia, ed altri aggravando forte la memoria di lui pel preparamento di questa guerra. Quando fosse vero, che *Callisto* ad altro non pensasse, che all'ingrandimento de' suoi Nipoti, nell' amor de' quali dicono, ch'egli era perduto, (b) avendo anche promosso alla sacra Porpora due d'essi non degni di sì riguardevole Dignità, e creato *Pietro* altro suo Nipote Duca di Spoleti, Generale dell' armi Pontificie, Prefetto di Roma, e Castellano di Sant' Angelo, uomo anch'esso pieno di vizj, come anche furono altri suoi Nipoti per attestato d' *Enea Silvio* (c): quando, dico io, fosse ciò vero, e le mire sue andassero a far passare la Corona di Napoli in esso *Pietro* suo Nipote, come scrisse il *Simonetta*: lodi chi può un sì fatto Pontefice. E il dire, ch'egli potè pensare a sostener le ragioni del Re *Giovanni* Fratello del defunto *Alfonso*, o pur quelle di *Renato d' Angiò*:

(b) Raynaldus Annal. Eccles.

Simonetta.
Vit. Franc. Sfortia.
Tom. XXI.
Rer. Italic.

Surita,
Pontanus,
& alii.

(c) Æneas Silvius,
Epist. 269.